

BOTULINO & CO

SONO A RISCHIO

O NO?

PRIMA LE PROTESI AL SENO RITIRATE DAL MERCATO, POI I FILLER ANTIETÀ SOTTO ACCUSA IN GRAN BRETAGNA. E ORA UN LIBRO APPENA USCITO LANCIA L'ALLARME SUL BOTOX. SULL'INDUSTRIA DELL'ETERNA GIOVINEZZA SI È ABBATTUTO UN VERO TERREMOTO. ALLORA RITOCCHINO ADDIO? NO. BASTA SEGUIRE I CONSIGLI PER FARLO IN TUTTA SICUREZZA

testo di *Ida Macchi*

Dopo lo scandalo delle protesi al seno, anche i trattamenti anti-età sono saliti sul banco degli imputati. L'allarme è partito dalla Gran Bretagna, dove la pratica delle punturine per cancellare le rughe e gonfiare zigomi e labbra è così diffusa che l'agenzia delle entrate ha proposto di tassarle. Tributi a parte, l'uso "selvaggio" di botulino e & Co. può riservare brutte sorprese, e anche da noi è un fiorire di dubbi e interrogativi. Certo, restare belle è un diritto, ma per raggiungere l'obiettivo non è il caso di giocare sulla pelle. Per far chiarezza sui potenziali rischi di una medicina estetica praticata a cuor leggero e scoprire come usarla in tutta sicurezza, ci siamo rivolti a tre esperti. Ecco le loro risposte.

TOSSINA SPIANARUGHE

Risponde Antonino di Pietro, dermatologo

Iniettare il botulino può avere effetti collaterali?

«Nonostante sia spacciata come supersicura, la tecnica del Botox (uno dei nomi commerciali della tossina botulinica impiegata per spianare le rughe) ha meccanismi non ancora del tutto noti. Gli studi più recenti ne stanno svelando potenziali effetti a distanza: una ricerca canadese, pubblicata sull'autorevole *Journal of Biomechanics*, svela che la tossina potrebbe produrre una riduzione di massa muscolare in sedi diverse da quella in cui viene iniettata, innescando paralisi agli arti. E un ulteriore studio su cavie ha dimostrato che può migrare addirittura nel sistema nervoso centrale dove potrebbe provocare danni cerebrali. Oltretutto, non rigenera la pelle, ma paralizza i muscoli, creando volti piatti e "privi di emozioni"».

È rischioso anche se viene impiegato in dosi bassissime?

«La microdose non è una garanzia: ci sono donne la cui vita è stata devastata da una sola "punturina" e, purtroppo, non si tratta di eventi isolati. Molti medici, però, tacciono i possibili effetti collaterali come, per esempio, mal di testa, affaticamento degli occhi quando si legge o si sta al computer, nausea, debolezza muscolare. Inoltre sempre più spesso la tossina botulinica viene impiegata su diverse parti del viso e non solo sulla zona per la quale ne è stato autorizzato l'uso, ovvero per spianare le cosiddette rughe del pensatore (che si formano nell'area di

aggrottamento tra le sopracciglia). Dopo i primi trattamenti, inoltre, il corpo produce anticorpi verso la tossina e, perché sia ancora efficace, occorre aumentare la dose: di conseguenza si innalzano anche i potenziali rischi per la salute».

Dunque meglio dire addio per sempre al Botox?

«Ni, ovvero: ogni donna dovrebbe valutare in anticipo i pro e i contro e magari prendere in considerazione che esistono rimedi antiaging più sicuri. Ma se proprio non si vuole rinunciare al botulino, il mio consiglio è di affidarsi a un medico esperto (un dermatologo, un medico estetico, un chirurgo plastico, per esempio) e di accertarsi che lo specialista utilizzi per le iniezioni uno dei 3 prodotti autorizzati in Italia per l'uso estetico. Dopo le applicazioni, inoltre, si deve pretendere il rilascio di una certificazione che attesti la marca del principio attivo impiegato e il quantitativo totale iniettato, espresso in Unità Internazionali».

In caso di reazioni avverse, cosa si deve fare?

«La tossina è un farmaco, dunque è necessario segnalare l'accaduto come si fa dopo l'uso di qualsiasi altro medicinale. Basta compilare la scheda di segnalazione di sospetta reazione avversa e inviarla al responsabile della Farmacovigilanza dell'ASL o della Azienda Ospedaliera. La scheda si può scaricare dal sito www.botulinfree.it o da quello dell'Aifa (Agenzia Italiana del Farmaco, www.agenziafarmaco.gov.it). Oppure ci si può rivolgere direttamente all'Aifa, chiamando il numero verde 800571661 attivo da lunedì a venerdì, dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 16».

FILLER ANTIETÀ

Risponde Magda Belmontesi, dermatologo e docente del master di medicina estetica dell'Università di Pavia

Dalla Gran Bretagna arriva l'allarme sulla pericolosità dei filler. Che cosa c'è di vero?

«Innanzitutto bisogna distinguere tra due tipi di filler, quelli riassorbibili e quelli permanenti. I primi sono a base di acido ialuronico, una sostanza che è naturalmente presente nel tessuto connettivo, responsabile della compattezza e della elasticità della pelle. Quelli permanenti, invece, contengono alcune sostanze derivate dalla plastica (metacrilati e acrilati), e per questo motivo sono a rischio. Una volta iniettati nella pelle, infatti, non vengono più riassorbiti dall'organismo, ma si comportano da corpi estranei, innescando delle reazioni da "rigetto" capaci di manifestarsi anche a distanza di 10 anni: in pratica, possono migrare dal punto in cui sono stati inoculati o, peggio, formare dei rigonfiamenti incapsulati nella pelle che deturpano viso e labbra. Per eliminarli, quindi, c'è solo il bisturi che lascia, però, cicatrici irreversibili».